Cinema
Musica
Teatro

ENNETI Notiziario Teatrale

quindicinale sullo spettacolo a cura di Angela Matassa
enneti@fastwebnet.it

Anno V - N° 1 - 1/15 gennaio 2007

K e K: storia di un esilio

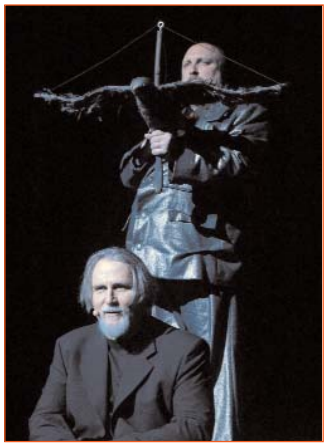
E' il racconto di un esilio **Le storie del Signor Keuner** di Bertolt Brecht, **esposizione post-morale,** messa in scena da Moni Ovadia al teatro **Mercadante** di Napoli (fino al 21 gennaio).

E poco di morale c'è nelle storture delle ideologie, nelle stragi e negli omicidi di matrice eversiva, nelle guerre.

Questo racconto d'esilio del pensiero politico, di una cantante, di un gallerista, del custode di un museo, Moni Ovadia (con Roberto Andò) lo fa attraverso una messinscena multimediale. Ne formano il tessuto il reading (a cura di personaggi famosi, da Cacciari a Fo, da Milva a Magris) delle parabole brechtiane e del pensiero di Kafka, le proiezioni video di spettacoli e fatti di cronaca.

Le musiche del Novecento (da Lili Marlene ai Rollling Stone, alle napoletane Dicitincello vuje e 'O Surdato nnammurato, a sottolineare il legame che l'artista bulgaro ha con la città partenopea), sono eseguite della Moni Ovadia Stage Orchestra di soli uomini (tutti travestiti da donna) e dalla cantante argentina Lee Colbert.

Uno spettacolo ancora una volta didascalico, ma magico per la capacità di trasportare nelle ambientazioni, nelle emozioni degli autori e nel dolore del suicida Walter Benjamin che lascia al mondo la sua ultima valigia, sintesi di vita e di pensiero.



Non manca l'appello alla sacralità perduta del teatro, alla solidarietà come sostituto della guerra, alla speranza di cambiamento.

Emozioni e bellezza di Caravaggio

S'intitola **Sangue e Bellezza**, l'*ultimo tempo in voce* l'omaggio di Enzo Moscato a Michelangelo Merisi, detto Il Caravaggio. *"La'mise en espace'* - spiega Moscato, emozionato soprattutto dalle opere dell'ultimo periodo dell'artista - *è, al contempo, la morente/estrema parola del pittore 'maledetto', sorpreso ferito e in agonia, mentre è in fuga dalla rissosa-babelica Napoli dell'epoca, sulla spiaggia di Porto Ercole, e lo sguardo pietoso, il poetico commento, la perturbata ammirazione, per lui e la sua deflagrante/innovativa arte, che noi contemporanei – veramente nani sulle spalle di simile gigante! – siamo portati umilmente a fare."*

Dal 15 al 21 al Ridotto del **Mercadante** di Napoli.

Da quest'anno, ENNETI ha anche un'edizione emiliana, curata da Fadia Bassmaji per i teatri dell'Emilia Romagna.
recapiti: ennetire@yahoo.it - tel.349 1470759 - sito internet www.quintaparete.org

SOMMARIO

Rassegna: presente indicativo
a pagina 2

Ragazzi di Napoli si raccontano
a pagina 3

Roma: Rosel al Teatro Due
a pagina 4

l'intervista/ Carlo Giuffrè
a pagina 5

Il teatro per il cambiamento

Si è aperto il 10 (e 11 gennaio) con **Auti nostro-Calciatori fuori campo** la rassegna di teatro civile **Presente indicativo**. Nove spettacoli in cartellone per "penetrare l'attualità." In scena al teatro **Elicantropo** di Napoli e al **Pozzo e il Pendolo** che ospitano la seconda edizione del festival.

Sostenuto da Regione Campania el Comune di Napoli, il festival intende porre l'attenzione su temi di scottante attualità, tant'è che alcune performance sono vere e proprie interviste giornalistiche (curate da Concita Sannino).

Ideata e diretta da Tina Femiano e Mario Gelardi, la rassegna vede anche Roberto Saviano nella sezione *La ferita*: sei autori contro la camorra (quest'anno con Calvino, Russo, Gelardi, Miale, Meola)

Proprio sul nome del giovane autore di *Gomorra*, si è aperto un dibattito che è andato al di là della semplice presentazione della programmazione teatrale. E' stato sottolineato dagli interventi l'importanza del ruolo anche del teatro per scuotere la nostra città, vittima più che mai di una mentalità violenta e prepotente. *"Camorra è un atteggiamento mentale* - ha detto Carlo Cerciello, direttore dell'Elicantropo - *la cultura e il teatro possono fare molto, ma bisogna cominciare dal basso."*

"Non poter avere fisicamente Saviano, per i motivi che conosciamo, non ci piace", ha sostenuto Ciro Sabatino, direttore del Pozzo e Pendolo.

Che ognuno faccia la propria parte, dunque: cronisti, scrittori, artisti e *"i tanti Roberto Saviano che operano negli altri settori"*, ha incitato la Sannino, mentre l'assessore comunale Valeria Valente ha sottolineato la fiducia nella città che, *"con il cuore e la passione che la caratterizzano"*, sostenuta anche dalle istituzioni, è in grado di promuovere un reale cambiamento.

Dall'al di là ridiamo della vita

Hanno scelto il palcoscenico (nel caso quello del **Sannazaro** di Napoli per tre settimane) Ciro Ceruti e Ciro Villani (prodotti da Diana O.r.i.s.) per chiudere le vicende dei due studenti sbandati protagonisti della sit com *Fuori corso* (su Canale 9). In **Come in terra, così in cielo**, Cosimo e Damiano arrivano nel limbo e rivivono le disavventure della loro vita terrena. *"Ne abbiamo fatto una commedia* - spiegano gli autori - *con un suo filo conduttore. Non c'è morale si tratta di un mosaico che unisce diversi temi della vita, con leggerezza e superficialità."*

Anche l'aspetto religioso è molto soft, chiariscono. *"La scena dell'ultima cena l'abbiamo già mostrata ai padri Gesuiti."*

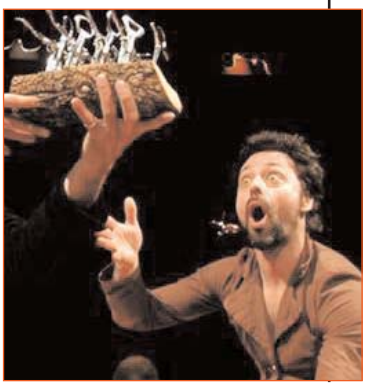
Spettacolo comico, nato anche sull'onda del successo televisivo e in scena contemporaneamente all'uscita del Dvd **Click**: precedente commedia in due atti degli stessi autori-attori-registi.

Un Mostro tra Shakespeare e Eduardo

Dall'11 al 21 gennaio al teatro **Sancarluccio** di Napoli, è di scena **Povero Mostro...**

"Lo spettacolo nasce come rielaborazione scenica dalla Tempesta di Shakespeare e dalla versione italiana di Eduardo De Filippo. - spiegano i registi Barbara Petrucci e Giuseppe Tofani - *La lettura del testo ha mosso gli attori verso un lavoro di improvvisazione con il quale sono nati personaggi e relazioni ed è stata creata la scena, una composizione magica e surreale attraverso oggetti di uso quotidiano. La storia viene raccontata dai due naufraghi più disgraziati, un buffone napoletano, un cantiniere veneziano, (forse due maschere della commedia dell'arte) che si destreggiano sul palcoscenico tra fantasia, passione e fame. La messa in scena è una favola nella quale i personaggi raccontano la loro storia e la vivono, una narrazione semplice e piena di sorprese, incentrata sul mostro Calibano un povero selvaggio dalla sensibilità poetica."*

E' Shakespeare stesso?



enneti@fastwebnet.it

Diana: beniamini in scena

Ancora in scena al teatro **Diana** di Napoli, **Bello di papà!** la nuova commedia scritta, diretta e interpretata da Vincenzo Salemme.

Al centro della storia il rapporto tra genitori e figli. L'autore-attore-regista napoletano per farlo ha scelto lo stile surreale. Infatti, i genitori non sono veri genitori e i figli non sono veri figli.

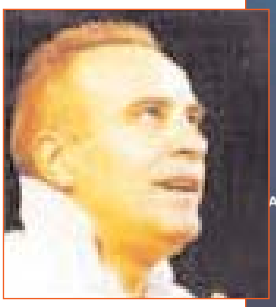
Ma, un po' come accade nella vita, - spiega - i figli cercano veri genitori accontentandosi di quelli finti. E i genitori cercano un'idea di figli che spesso non corrisponde a quelli veri."

Il tutto scandito dal ritmo della farsa, che si affaccia continuamente a disturbare la commedia.

Con lo stesso Salemme, sono in scena Domenico Aria, Antonella Elia, Roberta Formilli, Massimiliano Gallo, Antonio Guerriero, Biancamaria lelli, Marcello Romolo.

* * *

Seguirà, dal 16 gennaio, **E' permesso** con Enrico Montesano, un altro beniamino del pubblico.



I ragazzi di Napoli si raccontano

Venerdì 19 gennaio (dalle ore 18.00) al Teatro **Nuovo** di Napoli, torna **Todos nós-tutti noi**. I ragazzi di Napoli si raccontano e si incontrano a teatro

50 ragazzi napoletani di diversi quartieri a rischio della città si incontreranno e si racconteranno.

Il progetto è frutto della collaborazione tra diversi Enti che lavorano con minori a rischio sociale che dal 2004 realizza spettacoli, conferenze e incontri internazionali. La creazione di una rete di lavoro tra giovani e istituzioni *"è la strada privilegiata per rompere la cultura della marginalitá e del "confine",* - scrivono i promotori - *cui non solo i giovani ma anche le stesse istituzioni sono sottoposte nel loro lavoro troppo spesso nascosto e isolato.*

Progetto sociale per i giovani a rischio della città di Napoli

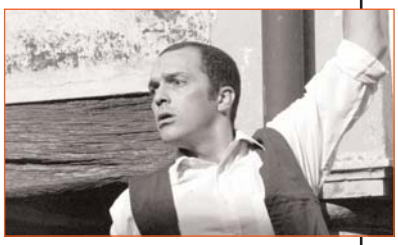
I giovani di Napoli hanno un grande talento naturale: la teatralità. Un'ironia e un'espressività che rendono unica la nostra gente. L'uso del teatro con adolescenti napoletani può favorire la possibilità di un'adesione partecipe e gioiosa."

E Orlando rotola furiosamente

Sabato 13 gennaio doppio appuntamento con cultura e spettacolo al **Teatro Area Nord** di Napoli. Alle ore 16,00 Libera Scena Ensemble ospiterà un incontro di Caffè Letterario con letture tratte da *Uranio, il nemico invisibile* di Stefania Divertito.

In serata, alle ore 20,30 (replica domenica 14 ore 18,30), la compagnia Armamaxa Teatro sarà in scena con lo spettacolo tratto da "Hruodlandus" di Enrico Messina e Alberto Nicolino **Orlando furiosamente solo rotolando**, messo in scena e raccontato da Enrico Messina.

Camicia bianca, una tromba e uno sgabello: è tutto quel che serve per raccontare le vicende dei paladini di Carlo Magno e dei terribili saraceni. All'essenzialità della scena si contrappongono la ricchezza ed i colori delle immagini evocate: accampamenti, cavalieri, dame, duelli, incantagioni, palazzi, armature, destrieri...



Un vortice di battaglie ed inseguimenti il cui motore è sempre la passione, per una donna, un cavaliere, un ideale. Reale trasporto o illusorio incantesimo?

enneti@fastwebnet.it

Al Garibaldi torna Servillo

Portata in scena da Servillo per la prima volta nel 1998, torna oggi al teatro **Garibaldi** di Santa Maria Capua Vetere, in un nuovo allestimento, **Le false confidenze** di Pierre Marivaux.

A distanza di nove anni dal suo debutto, lo spettacolo riprende e prosegue la ricerca del regista attraverso alcuni selezionati testi teatrali che sintetizzano inequivocabilmente atteggiamenti, umori, azioni e reazioni di uomini, colti nell'intimità della loro vita familiare, nel ruolo di inconsapevoli simulacri della profonda rivoluzione sociale in atto nel momento storico descritto dall'azione.

Continuando il percosrso iniziato con Sabato domenica e lunedì di Eduardo De Filippo, l'attore-regista campano sta preparando la realizzazione della trilogia goldoniana della villeggiatura.

Elemento portante dei testi scelti da Servillo è il linguaggio, anche con questo testo. *"E' la modernità del linguaggio di Marivaux ad avermi affascinato in modo irresistibile* - dichiara lui stesso - *tutto è detto in maniera semplice, chiara, diretta, ma a questa limpidità corrispondono spesso zone oscure, torbide, ambigue, che creano intorno alla vicenda un'atmosfera di attese e di trepidazione."*

In scena con lui: Anna Bonaiuto, Andrea Renzi, Gigio Morra, Betti Pedrazzi, Monica Nappo, Lele Vezzoli, Salvatore Cantalupo,

Francesco Paglino.

Ecco il miracolo della creazione

Al **Teatro Bis** di Salerno (13, ore 21 e 14 gennaio, ore 18), La Fionda Teatro presenta **De Rerum natura**, dall'opera di Lucrezio.

Lo spettacolo rivisita il testo di Lucrezio, per raccontare la sottomissione umiliante dell'uomo alle illusioni, alle leggi della paura, alle credenze inutili, alle superstizioni, mettendo a nudo il suo sacrificio ai meccanismi dell'alienazione.

"Ho trovato nella poesia di Lucrezio un vero e raro affresco del miracolo della creazione e ho rivolto tutta la mia attenzione all'aspetto più vitalista e misterioso del suo materialismo", chiarisce la regista e interprete Elisabetta Pogliani, in scena con Paola Zecca.

Lo spettacolo evoca un rito sacrificale, come momento di passaggio e di purificazione, scandendo il processo dell'attraversamento dalla morte alla rinascita.

In scena due personaggi in bilico tra pensieri lontani e presenti.

Teatro Due: leggera come una bollicina

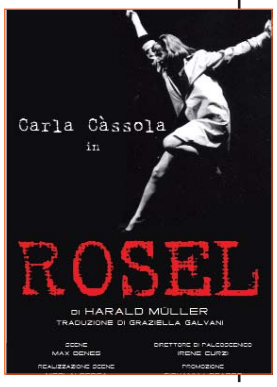
E' in scena (fino al 4 febbraio) al **Teatro Due** di Roma, **Rosel** di Harald Muller.

Originariamente scritto come racconto radiofonico, è un monologo che ci trasporta con intensità nell'intimo di una figura femminile che vive ai margini della società. Rosel ha fra i trenta e quarant'anni; la si può incrociare nelle stazioni, alla fermata degli autobus, sulle autostrade.

Trascina la sua esistenza qua e là, sempre al centro della vita, in cambio di una, due, tre bottiglie. La sua infanzia borghese, le lezioni di violino, la scuola alberghiera, fino al degrado attraverso esperienze di sesso, di fabbrica, di marciapiede, di violenza.

"*Partendo dal peepshow e dalle storie delle prostitute di Barbes, nelle loro baracche,* - spiega il regista, Christian Schiaretti - *siamo approdati al circo, al podio, ai giochi di prestigio, al trapezio, alla musica di Nino Rota. Rosel, come Lola Montes, è una sorta di fenomeno da baraccone che viene esibito. Più beve, più diventa leggera, fino a decollare ..."*

Nei panni della protagonista, Carla Cassola.



L'INTERVISTA/CARLO GIUFFRÈ

E' in scena al teatro Eliseo di Roma con Il medico dei pazzi di Eduardo Scarpetta, reduce da Napoli dove ha riscosso l'usuale successo. Ne parliamo con i, protagoniste e regista: Carlo Giuffrè. "In questa edizione ho puntato sul tema della pazzia. L'incontro con L'elogio della follia di Erasmo da Rotterdam, mi ha sollecitato a dare al testo un taglio che stavo meditando da tempo. Mi dà la possibilità di esprimere il mio pensiero e cioè che i medici dovrebbero curare i sani, quelli perfetti, i saggi, i dotti, quelli sempre precisi e coerenti. Credo, infatti, che la follia sia fantasia, poesia, libertà."

Ha modificato anche la lingua?

"Sarebbe assurdo usare quel dialetto arcaico che nemmeno i napoletani comprenderebbero, invece una lingua parlata va bene dovunque. Del resto il teatro nasce come dialettale. E' la nostra storia, noi non siamo gli inglesi, i nostri autori sono regionali."

E' il segreto del successo di queste commedie?

"Il fatto è che la gente è stanca di vedere rappresentati autori chiamiamoli così stranieri, siano anche Ibsen o Shakespeare o Molière, e ama ciò che ci appartiene. In fondo Sosciammocca, Balanzone, Arlecchino hanno gli stessi problemi, sono la nostra storia."

Lei ha ricevuto il Premio Simoni quale 'restauratore di un repertorio non accantonabile.

"E ne sono orgoglioso. Non esiste una drammaturgia italiana in lingua. Noi siamo grandi nel melodramma, che però ha ucciso la prosa Il nostro Ottocento è buio da questo punto di vista."

Parliamo della prossima messinscena del Sindaco del Rione Sanità. E' la realizzazione di un sogno.

"E' vero. Affronterò la mia sesta commedia eduardiana.

Coinciderà con i suo ottant'anni.

"Sì, tra due anni raggiungerò questo traguardo e chissà

che non avrò tempo anche per realizzare Questi fantasmi."

Faccia il nome di un continuatore della nostra tradizione teatrale?

"Non ne vedo. La televisione ha cambiato le cose. Più che attori abbiamo personaggi che, quando vanno in palcoscenico, portano con sé la simpatia ottenuta dal piccolo schermo. Ma non è la stessa cosa. Però incoraggio sempre i giovani che mi chiedono un parere, perché fare l'attore è una necessità."

(a.mata)

new

Stanno per chiudersi le iscrizioni alla sesta edizione del Laboratorio di scrittura comica e umoristica Achille Campanile, in programma a Napoli dal 12 gennaio al 1° giugno 2007.
Gli incontri si svolgeranno ogni venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 nel TAM Tunnel Comedy Club – Gradini Nobile n° 1 – Napoli.
Per informazioni ed iscrizioni 347.9193450

Attualità e notizie per chi ama il teatro

QUESTO WEB-MAGAZINE È DEDICATO AGLI SPETTACOLI TEATRALI IN PROGRAMMA NELLA REGIONE CAMPANIA.
RICEVIAMO PRESENTAZIONI, ANTICIPAZIONI, IMMAGINI AGLI INDIRIZZI INDICATI.

MultiMedia agenzia di stampa
Via Toledo, 320 - 80132 - Napoli
Tel: 081 421908 - Fax: 081 408843
E-mail: multimedia.m@tiscali.it
enneti@fastwebnet.it

ENNETI è inviato anche ai Cral aziendali della Campania.
Per riceverlo gratis, fatene richiesta ai nostri indirizzi.
ENNETI è su: www.quintaparete.org
e su:www.napoli-news.net